

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 35 (1963)
Heft: 1

Buchbesprechung: El Alamein [Paolo Caccia Dominion]

Autor: [s.n.]

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 06.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



UN LIBRO DA SEGNALARE

El Alamein

di Paolo Caccia Dominion

L'autore di questo libro, il conte Paolo Caccia Dominion di Sillavengo, ha legato il suo nome al Sacrario di El Alamein e alla lunga e pietosa missione intrapresa alla fine della guerra, di raccogliere e riconoscere le salme dei caduti in Africa Settentrionale per dar loro sepoltura. La sua opera, condotta a termine dopo dieci anni di vita e sacrifici nel deserto, ha avuto il suo compimento in questo libro che nel ventesimo anniversario della battaglia rievoca il valore e le gesta dei soldati italiani.

Valore militare

«El Alamein» non è tuttavia soltanto una commemorazione, ma storia e documentazione sulla guerra in Africa Settentrionale, cui l'autore ha partecipato fin dal primo giorno come comandante del 31º guastatori. Essa fa giustizia di taluni giudizi troppo sbrigativi e talvolta offensivi, espressi da altri. In questa sua opera appassionata il colonnello Caccia Dominion descrive con obiettività, senza retorica o sentimentalismo patriottico, ma con coscienza vigile e severa, il comportamento del soldato italiano, tracciando attraverso le sue azioni un quadro completo delle battaglie del deserto: massacri, sole spietato, travolgenti uragani di sabbia, sete, inseguimenti nel deserto, avanzate vittoriose e tragiche ritirate intorno a quel punto cruciale in cui si son decise le sorti della battaglia che nella memoria di tutti i combattenti e nella storia sarà ricordato come l'infurale El Alamein.

L'autore, durante la guerra, ha assolto incarichi importanti e pericolosi agli ordini diretti dello stesso feldmaresciallo Rommel, cui erano state segnalate le sue capacità tecniche come ingegnere e la conoscenza dei luoghi, dove aveva soggiornato a lungo prima della guerra.

Come un diario

Il libro si svolge come un diario personale dove tuttavia i riferimenti autobiografici sono scarsi poiché il vero protagonista

è il battaglione guastatori comandato dall'autore che fu all'epicentro del grande ciclone guerresco. Tra le pagine si incontrano migliaia di personaggi: italiani, inglesi, tedeschi, australiani. Inizia nell'agosto del 1942, dalla vittoriosa espugnazione di Tobruk e termina con la «seconda El Alamein» in cui Rommel dopo aver raccolto clamorose vittorie, venne sopraffatto dalle imponenti armate di Montgomery, nella battaglia più sanguinosa della guerra d'Africa, dove il rapporto dei combattenti delle diverse parti fu di uno a sei e per quanto riguarda i carri armati di uno a otto. Finita la guerra il diario riprende dal 1948 quando Caccia Dominion tornò nel deserto, sui luoghi della battaglia, per identificare e raccogliere le salme dei caduti. I pericoli della guerra sono finiti, ma non le insidie; l'opera che egli svolge per dieci anni è ostacolata e resa pericolosissima dalle mine sepolte sotto un velo di sabbia, pronte a scoppiare al minimo urto. Ma queste difficoltà non lo scoraggiano come non lo scoraggiano le remore burocratiche, e la mancanza di fondi indispensabili per la sua missione. Oggi il sacrario di El Alamein è una realtà per sempre legata al suo nome.

Paolo Caccia Dominion di Sillavengo, ha impersonato durante le due guerre mondiali e il periodo intermedio una nobile e complessa tradizione: soldato e ingegnere in quattro continenti, umanista, esploratore, artista e scrittore. Figlio del ministro Carlo Caccia Dominion è nato a Nerviano in provincia di Milano, nel 1896. Ha combattuto nelle due guerre mondiali raggiungendo il grado di colonnello degli alpini, insignito di molte decorazioni italiane e straniere, tra cui una medaglia d'argento e la croce di ferro tedesca. Dopo il 1943 ha combattuto nelle formazioni partigiane. Imprigionato dai tedeschi è stato salvato all'ultimo momento per un intervento personale di Rommel. Prima e dopo la guerra ha lavorato all'estero come ingegnere, in Egitto, Australia, Turchia. È stato collaboratore regolare del «Corriere della Sera» dal 1930 al 1960, e di vari periodici e settimanali. Il suo primo libro è «Amhara» pubblicato a Parigi in lingua francese; una rievocazione della guerra etiopica del 1936; segue «Takfir» nel 1947, che si può considerare la prima stesura di «El Alamein».

Finita la guerra

L'autore

EL ALAMEIN – Paolo Caccia Dominion – Edit. Longanesi & C. Milano – (pagine 564, 39 disegni, 74 illustrazioni)
